Anno XXVI. Giovedì 23 Ottobre 1873 N. 247.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

CONGRESSO DEGLI SCIENZIATI ITALIANI IN ROMA

Dai giornali della Capitale togliamo i seguenti particolari intorno alla solenne inaugurazione dell' XI Congresso degli scienziati, che ebbe luogo lunedì 20 corr. alle ore 12 meridiane in Roma, nell'Aula massima del Campidoglio.

Circa 170 erano gli intervenuti fra cui notavansi diversi scienziati stranieri. Fra questi, Barthèlemy Saint-Hilaire membro dell' Istituto di Francia; Kuegmann, Wilamowtz-Moellendorf, Hash e Robert membri dell'Istituto Prussiano; Henzen prof. Guglielmo segretario dell' Istituto medesimo; Adolfo Trollope, membro dell' Accademia di Londra; prof. Zangermeister archeologo tedesco; prof. Collina Simon inglese; dott. Cressel e prof. Cheslen.

Due nobili dame, una inglese, l'altra italiana, assistevano al Congresso; cioè, miss Simon, laureata all' Università di Oxford, e la contessa Ersilia Lovatelli figlia dell' illustre duca Caetani di Sermoneta. La prima è iscritta alla sezione di filosofia; la seconda a quella di archeologia.

La Presidenza era tenuta dai signori conte Terenzio Mamiani *presidente*, Ponzi e Caetani di Sermoneta *vice-presidenti*, Biolchini e Lanciani *segretari del Congresso*, Quirino Leoni *segretario della presidenza* e Gaetano Fernando *questore*.

Allo stesso banco sedevano anche i sigg. Ministri Scialoia e Finali, l' on. Morpurgo segretario generale del Ministero di agricoltura e commercio, ed il Sindaco conte Pianciani.

Il Presidente Terenzio Mamiani ha aperto il Congresso con un forbito ed elegante discorso, che fu spesso interrotto da segni di approvazione e terminò fra gli applausi della numerosa ed eletta adunanza.

L'egregio Presidente ricordò il voto del Congresso di Siena, che i presidenti delle classi riuniti a Torino avevano poscia raffermato, e si rallegrò della felice sorte che aveva permesso agli scienziati italiani di sciogliertlo oggi su quel sasso del Campidoglio che fu già testimonio di tante grandezze italiane e che, per fortuna nostra, dobbiamo sperare debba essere testimonio di altre patrie grandezze avvenire. La scienza può e deve avere la massima parte nell' effettuazione di questa speranza, e il Congresso degli scienziati è chiamato a concorrervi dal canto suo con la fondazione di un grande Istituto, che valga a raccogliere insieme le forze disperse dei singoli individui e a rendere più robuste e più produttive le forze intellettuali dell' Italia. Il periodo politico dei Congressi, egli disse, è finito; ora comincia il periodo scientifico, al quale conviene prepararsi con un ordinamento conveniente al fine che quind' innanzi loro è prefisso.

Infine, l' oratore si fece interprete dei sentimenti del Congresso verso il Municipio Romano, che gli aperse le porte del suo palazzo e ve lo accolse con ogni maniera di cortesie.

L' onor. Ministro della pubblica istruzione prese in seguito la parola, e con molta ed efficace eloquenza si fece a discorrere dell' ufficio che i Congressi scientifici hanno adempiuto rispetto alla rigenerazione politica del paese e alla costituzione nazionale dell' Italia.

Il comm. Scialoia si è mostrato lieto che Roma raccolga oggi quanto possiede di meglio la scienza italiana. I Congressi scientifici, egli ha detto, sono come le tregue di Dio di una volta, come furono le aurore boreali che rischiararono di quando in quando le tenebre della schiavitù. Questo giorno voi lo sognaste da lunghi anni, o Signori, ed ecco che oggi rannodate il fatto al pensiero.

I Governi di una volta mentre all' apparenza vi empivano di cortesie, vi spiavano perchè vi temevano. Per mia parte, come capo dell' istruzione pubblica, sono altero ricordare come il Governo italiano è lieto dei vostri sforzi, giacchè Governo e Nazione essendo una stessa cosa, il Governo godrà dei frutti che trarrete dalla vostra dottrina perchè essi saranno utili alla nazione.

Il regno della scienza non si distrugge. L' impero romano fu famoso per due cose: per le armi e per le leggi; le prime furono distrutte perchè rappresentavano la forza, le seconde sussistono ancora perchè furono il frutto dello studio e della sapienza.

Accingetevi dunque alla vostra opera, sicuri che questa non morrà.

Il Sindaco conte Pianciani ebbe la parola per ultimo.

Egli ha fatte al Congresso le sue scuse perchè Roma non ha accolti gli scienziati italiani con onori bastanti. Però ha soggiunto, niuno onore uguaglierà per Voi la soddisfazione di trovarvi oggi in Campidoglio.

Anche l' on. Sindaco ha rammentate le vessazioni a cui sotto forma di cortesia erano soggetti i Congressi sotto i passati Governi. Il primo Congresso fu tenuto a Pisa nel 1837: era l' epoca in cui l' Italia era chiamata la *terra dei morti*; ma la vostra voce seppe protestare e dire che gli italiani erano vivi sepolti, ma non erano morti.

Così si successero gli altri Congressi, poi venne quello di Venezia del 1847, e ad esso risposero i fatti del 1848-49. Dopo questa epoca, i Congressi furono proibiti, finchè nel 1862 ritornata l' Italia in libertà potè riunirsi il Congresso di Siena, nel quale con patriottica profezia, stabiliste Roma, ancora in quell' epoca schiava della teocrazia, a sede del nuovo Congresso, a campo della libertà del pensiero.

Ed è quì in Campidoglio che in nome di Roma libera, o Signori, io Vi saluto!!

FESTE

Per l'Inaugurazione del Monumento CAVOUR

Per nostre informazioni particolari sappiamo che il programma delle feste che si faranno in onore di Cavour in Torino è il seguente:

Sabato 8 novembre. Alle ore 12 si scoprirà il monumento.

Assisteranno alla cerimonia in apposito palco eretto in piazza Carlina, in forma di anfiteatro, S. M. il Re, i reali principi, i senatori, i deputati, i sindaci delle principali città d' Italia, i diplomatici, ecc.

Il battaglione della guardia nazionale di Roma sarà schierato intorno al monumento.

Il palco verrà costruito in guisa da lasciar libera la visuale a tre delle quattro strade che fanno capo alla suddetta piazza.

Alle ore 2 gran concerto, per il quale si sta espressamente scrivendo sinfonie e cantate dai nostri migliori maestri.

Alle ore 6 pranzo nelle sale del palazzo Carignano, che saranno addobbate col maggior sfarzo.

All' immensa tavola, a ferro di cavallo, prenderanno posto 450 invitati.

Alle ore 8 serata di gala al Teatro *Regio*, e si rappresenterà un' opera in musica ed il grandioso ballo storico *Pietro Micca*.

Il teatro sarà illuminato a giorno.

Il prezzo delle sedie chiuse è stato fissato a 20 lire ciascuna.

Contemporaneamente dal cav. Ottino verrà illuminata piazza Carlina in un modo eccezionale.

Domenica, 9 novembre. Alle ore 6 del mattino partenza per Santena, a visitare la tomba del grande uomo di Stato.

Alla sera verso le 7 in mezzo alle due torri del Palazzo Madama, fra seimila globi di varii colori, verrà dato un pubblico spettacolo di quadri dissolventi con luce eletrica, rappresentanti « l' apoteosi di Cavour. »

Esso sarà visibile anche da piazza Vittorio.

Nello stesso tempo all' angolo di piazza Castello verso il palazzo della Prefettura, si eseguirà un grande inno accompagnato da quattro bande.

Notizie Italiane

ROMA — L' *Opinione* reca che il 20 si è radunata la commissione generale del bilancio, e che ha nominato i tre relatori mancanti, che sono l' on. Ricci per la marina, l' on. La-Cava per i lavori pubblici e l' on. Villa Pernice per l' agricoltura e commercio.

Nella Commissione è sorta la quistione riguardante la chiusura della sessione, che metterebbe fine a' suoi poteri. Essa si è riserbata di sentir il parere del presidente del Consiglio per mezzo del proprio presidente.

Non v' ha dubbio che la chiusura della sessione mette fine a' poteri della Commissione, ma è pure consuetudine della Camera di confermarla all' aprirsi della

nuova sessione, per non render difficile la sollecita discussione dei bilanci. Tratterebbesi di una mera formalità parlamentare.

— Il citato giornale del 20 contiene le seguenti parole sul noto affare Fournier-Nigra:

« I giornali di Parigi commentano la notizia del congedo accordato dal governo italiano al comm. Nigra. Essi lo collegano al prolungamento del congedo del signor Fournier, argomentando che il ministero italiano abbia veduto in quel provvedimento del governo francese una prova di malvolere.

Il comm. Nigra attendeva già da qualche tempo un congedo, che il ministero non aveva ancora potuto accordargli. Egli l' ha ottenuto ora, perchè alla riapertura dell' Assemblea di Versailles possa esser di ritorno alla sua sede, come faranno probabilmente gli altri ministri plenipotenziari che sono assenti da Parigi. »

— Il *Diritto* d' ieri annunzia:

Il municipio avendone avuta l' autorizzazione dal Ministero dell' interno, manderà un battaglione di guardia nazionale da Roma onde assistere alla parata per la inaugurazione del monumento a Cavour.

TORINO — La *Gazzetta del Popolo* di Torino del 21 scrive:

Ieri mattina il Re è partito alla volta di Firenze, dopo aver ricevuti i saluti del Duca d' Aosta, del Principe Carignano e delle principali Autorità.

— Alcuni giornali hanno parlato di disordini successi tra pochi operai a Caselle. Il fatto, vero nella sostanza, non ebbe ombra di gravità.

— Il comm. Nigra, arrivato a Torino, ne è ripartito per Milano, dove si abboccherà coll' on. Visconti Venosta.

Il ministro degli affari esteri sarà fra due giorni a Firenze, dove si reca pure il presidente del Consiglio per conferire con S. M. il Re, che vi è giunto oggi.

FIRENZE — La Commissione su l' istruzione secondaria giungerà in Firenze il 26 corr. per seguitare in pubblica adunanza i suoi lavori.

— Ieri sera sua maestà il re si recava al teatro Principe Umberto. Annunziato il suo arrivo dal suono della marcia reale, egli venne fatto segno di una vera ovazione, e dovè affacciarsi ripetutamente al palco reale per ringraziare.

(Nazione)

SAVONA — Il *Cittadino* del 20 scrive:

« Le pioggie dirotte, incessanti di questi giorni hanno reso pressocchè impraticabile l'accesso alla stazione ferroviaria e in ispecie all'ufficio delle merci alla piccola velocità.

Una frana caduta ieri sulla linea feroviaria fra Celle ed Albissola, produceva un ritardo di oltre un'ora nell' arrivo del treno in partenza da Genova alle ore 12. Mercè il pronto intervento di molti operai coadiuvati dal concorso di alcuni passeggieri la linea fu in poco tempo completamente sgombrata. »

Notizie Estere

SPAGNA — L' incidente del combattimento navale dell' 11 (l'ostacolo che dell' interposizione d' una fregata francese tra una nave insorta ed una repubblicana fu messo ai movimenti di quest' ultima), ha vivamente eccitato la pubblica opinione.

I giornali si fanno l' eco della indignazione generale e dicono che non possono spiegarsi la condotta delle autorità francesi tanto a Cartagena, dove esse hanno protetto una nave insorta, quanto nei Pirenei, dove lasciano ai carlisti tutta la libertà dei loro movimenti.

Questi ricominciano a far parlare di sè. Don Carlos ha fatto celebrare ad Estella, l' 11 ottobre, con gran pompa, una messa solenne per il riposo dell' anima dei suoi partigiani che soccombettero. Il *re*, il vescovo d' Urgel e gli ufficiali di diversi gradi erano presenti. Il curato che montò in pulpito disse che gli uomini i quali avevano perduta la vita nella lotta contro il nemico della vera religione, e contro i fautori d' un governo ateo, che dichiara illegittimi i figli di genitori i quali non furono sposati civilmente, erano veri martiri che godevano della corona da essi meritata combattendo pel loro Dio, per la loro patria e pel loro re.

— Il *Times* ha ricevuto da Cartagena le seguenti informazioni relative alla seconda sortita delle fregate insorte ed alla ritirata dell' ammiraglio Lobo:

« Le fregate presero l' alto mare il giorno 13 ottobre all' alba e la *Numancia* avendo prese il largo in mare, sparò un colpo di cannone qual segno di sfida. — Un' ora dopo, la flotta del governo venne segnalata come facente rotta verso Cartagena. Le due squadre avvicinaronsi l' una all' altra, avendo alla loro testa l' una la fregata *Vittoria* l' altra il *Tetuan*.

« Un combattimento pareva inevitabile, ma quando le due squadre si trovarono alla distanza di circa tre miglia l' una dall' altra, quella dell' ammiraglio Lobo virò di bordo e battè in ritirata.

« Gl' intransigenti gli diedero la caccia per circa un' ora, ma non poterono raggiungerla. Non fu sparato alcun colpo di cannone, eccettuata una salva fatta alla *Vittoria*. Gl'intransigenti trovavansi in quel momento distanti quindici miglia da Cartagena. »

Un altro giornale inglese, il *Daily-News*, aggiunge a questo racconto le seguenti informazioni:

« L' ammiraglio Lobo era completamente fuori di vista; verso sera, il *Fernando el Catolico* ritornò a Cartagena per annunziare la notizia, ed in tale occasione ebbero luogo delle grandi feste nella città. Le batterie tirarono delle salve in segno di trionfo e le navi furono imbandierate. Gli altri tre vascelli della squadra percorsero, sotto vapore, la costa in tutta la sua estensione onde andare in cerca di altre navi che si supponevano lasciate a Pornau dall' ammiraglio Lobo.

« Nella notte, la flotta inglese che aveva preso l' alto mare fino dalla mattina, in compagnia di un vascello francese e di un vascello italiano, passò sotto vento dell' ammiraglio Lobo, ma non ebbe nessuna comunicazione con lui. Alla mattina una nave spagnuola era stata veduta dallo *Hart* recandosi a tutto vapore ad Aguila con dei dispacci. »

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 19 ottobre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto 3 ottobre, relativo agli atti di sequestro o pignoramento dei vaglia postali.

R. decreto 3 ottobre, che autorizza il comune di Martina Franca ad acquistare il giardino di proprietà del signor Fedele Giuseppe allo scopo di formare un campo modello per la scuola di agronomia.

R. decreto 21 agosto, che autorizza la Congregazione di Carità di Montesarchio ad accettare l' eredità di Paola Palomba.

R. decreto che autorizza la *Cassa di Risparmio di Bondeno Ferrarese*, e ne approva lo statuto con modificazioni.

Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

— E quella del 20 portava:

R. decreto, che apre un esame straordinario di concorso ai posti vacanti di allievo nella R. scuola di marina per il 1° novembre 1873.

R. decreto, che sopprime il grado di commissario generale di 2.ª classe nel corpo di commissariato della marina militare.

Cronaca e fatti diversi

Stato orario del Po. — Il Po alle ore 9 antimeridiane segnava all' idrometro di Pontelagoscuro metri 0. 08 sopra il segno di guardia; e dalle 11 ant. di jeri decresce di 2 centimetri per ora.

Servizio telegrafico. — Diamo una buona notizia, ed è questa che ieri (22) è stato aperto a Stellata (Comune di Bondeno) l' Ufficio Telegrafico al servizio governativo e privato con orario limitato.

Istituto Tecnico. — La Giunta di Vigilanza sopra l' Istituto industriale e professionale di Ferrara, pareggiato ai Regii, con le sezioni di Agronomia ed Agrimensura, di Costruzione e di Meccanica, di Commercio ed Amministrazione e di Ragioneria ha promulgato il seguente *Avviso*:

« La Sessione di autunno per gli esami di Diploma e di Licenza sull' Istituto Industriale-Professionale di Ferrara comincierà col giorno 3 del prossimo mese di novembre.

Gli esami di promozione e di riparazione, nonchè quelli di ammissione avranno principio nel giorno 27 del volgente mese.

I giovani che vogliono presentarsi ai detti esami di promozione e di ammissione dovranno inscriversi presso la Presidenza dell' Istituto non più tardi del giorno 25 volgente.

Per l' ammissione all' Istituto, i giovani dovranno presentarsi all' ufficio di Presidenza accompagnati dal padre o di chi ne fa le veci, muniti dei certificati di nascita e di vaccinazione e dell' attestato di Licenza di una Scuola tecnica o di altro che provi aver essi fatti Studii preparatori equivalenti.

Le lezioni per l' anno scolastico 1873-74 avranno principio col giorno 17 novembre.

Ferrara li 21 ottobre 1873.

Il Presidente

L. BARBARO. »

Scuole di belle Arti. — Dal Municipio di Ferrara fu emanato l' *Avviso* che segue:

« Nel giorno 6 del prossimo venturo novembre, nel Civico Ateneo, si riapriranno le Scuole:

1. Di Ornato, e di Elementi d' Architettura e Prospettiva.
2. Di Figura elementare.
3. Di Nudo ed Anatomia, e di Pittura ad olio compresavi la composizione.
4. Di Scultura figurativa ed ornamentale tanto in plastica, quanto in marmo.

Chiunque desideri di esservi ammesso, dovrà innoltrare a questo Municipio apposita domanda in carta libera, non più tardi del giorno 31 ottobre corrente, corredandola dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita.
2. Attestato di vaccinazione subita con esito felice, o di sofferto vaiuolo naturale.

Ferrara 19 ottobre 1873.

Pel Sindaco

L' Assessore Delegato

L. A. TRENTINI. »

Pubblicazione. — Coi tipi del signor G. Barbera di Firenze è uscito testè alla luce un bel volume, di oltre 300 pagine, contenente le POESIE edite ed inedite del chiar. professore dott. *Dino Pesci*. Riserbandoci di darne un cenno sul merito, annunciamo intanto che l' opera è vendibile in Firenze presso l' editore Barbera, ed in Ferrara presso i principali librai, al prezzo di Lire 3.

Processo Bazaine ed il Generale De Rivière. — Nei circoli militari si è molto irritati contro il generale De Rivière al quale si fa rimprovero di non essere imparziale nel giudicare i fatti nel processo Bazaine, ma d' aver assunto l' impegno di procuratore di Stato in maniera odiosa ed inimica. Si dice che nei prossimi giorni sarà pubblicato un documento il quale farà vedere, che il generale Rivière non potè dimenticare un rimprovero che gli fu fatto a suo tempo dal maresciallo Bazaine. Il colonnello Magnan ha domandato la sua dimissione e si è espresso in maniera da voler sfidare il Rivière a motivo dei suoi falsi rapporti nel suddetto processo. Il colonnello Stoffel ha l' intenzione di riferirsi nel suo interrogatorio agli ordini ricevuti dall' imperatrice.

I tappeti di Persia. — Si parla sovente dei tappeti di Persia e non vi è romanziere che non li abbia stesi sotto i piedi leggiadri delle sue eroine: ma in generale la fabbricazione di questi tappeti è poco conosciuta. L' *Indipendance Belge* pubblica in proposito le seguente curiose notizie:

I migliori tappeti di grande dimensione sono provenienti da Tarahan, nel sud della Persia, provincia d' Arak. La solidità e spessore dei tessuti è tale che i fili della catena non trapariscono punto agli orli; i colori inalterabili, il modulo in piccoli fiori, ed il bordo largo ed armonico, ne costituiscono la prima qualità.

Il tappeto di Chorassan risplende generalmente di una grande ricchezza di colore, quantunque il suo tessuto sia lontano dall' essere altresì spesso, egli è più flessibile al tatto, ma all' orlo la catena è visibile, i peli si piegano e s' incollano facilmente, e danno al tappeto tutti i cambiamenti; i suoi colori sono molto durevoli, il disegno è talvolta splendido, sopratutto nell' orlo, ma talvolta è molto bizzarro, perciò fa che malgrado la sua beltà, apprezzata dagli Europei, egli è meno stimato nel paese, stantechè in Persia qualunque persona di civile condizione sa stimare un cavallo, uno scialle ed un tappeto. Il tappeto turcomanno proveniente il più delle volte dalle spiaggie del fiume Atrek, dalle città di Merw, di Serachs è fra tutti i tappeti del mondo il più durevole ed il più riunito, il suo fondo è bruno e carico; egli non contiene che qualche figura geometrica angolosa; egli è molto stimato e si trova molto raramente nel commercio.

Finalmente, i Kordes, della Persia orientale fabbricano i tappeti più ricercati, la maggior parte dei fabbricanti accondiscendono a trattare i modelli europei; i loro clienti hanno dovuto espressamente reclamare dei modelli nazionali ed originali:

Per la fabbricazione, si servono di una lana indigena; ma pei tappeti di lusso s'impiega il pelo della capra Murgoz, la quale non si trova che in poche provincie, e perisce o degenera allorquando viene spatriata, particolarità che lei divide dalla capra d' Agora.

I tappeti di seta che esistevano in forma indiana, sono sparsi e si trovano solamente un po' di qui un po' di là come avanzo dell' industria antica. La catena di quasi tutti i tappeti persiani è differente da quella della Syria e della Turguie, essa è fatta di grosso cotone, mescuglio senza importanza quand' essa non è visibile, essa aumenta piuttosto la solidità che compromettería.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

22 Ottobre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Beccari Ettore, di anni 23, pizzicagnolo, celibe, di Fossadalbero, con Nagliati Maria, di anni 23, nubile, di Ferrara.

MORTI — Baglioni Benvenuto di Ferrara, di anni 74, vetturale, conjugato (catarro bronchiale).

Minori agli anni sette — N. 2.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 22. — *Dresda* 21. — Nessun miglioramento nello stato di salute del re.

Posen 21. — Lodokowscki è stato condannato a 300 talleri di ammenda ed a due mesi di prigione, in causa della minaccia di scomunica contro il professore Sobreter.

Vienna 21. — Al pranzo di Corte, lo imperatore d'Austria fece un brindisi alla salute dell' imperatore di Germania, dicendo che il suo più ardente desiderio di vedere l' imperatore di Germania a Vienna durante l' esposizione fu soddisfatto. L' imperatore di Germania rispondendo, lo ringraziò per le parole cordiali; disse che i sentimenti scambiati all' epoca dell' abboccamento dei tre imperatori a Berlino e il ritrovarsi a Vienna, sono garanzia di pace per l' Europa.

Parigi 21. — Alcuni deputati si recarono oggi presso Mac Mahon domandandogli se le voci sparse che lo risguardano sono esatte. Il presidente rispose: se come soldato sono sempre al servizio del mio paese, come uomo politico respingo assolutamente l' idea ch' io debba conservare il potere ad ogni costo, qualunque sia la condizione che mi si offra. Fui nominato dalla maggioranza dei conservatori dalla quale non mi separerò.

Parigi 22. — I collegi elettorali dell' Aube e della Senna inferiore sono convocati per il 16 novembre.

Bukarest 22. — Dicesi che il ministro degli esteri abbia dato le dimissioni in causa dei dissensi coi colleghi sulle questioni interne. Alessandro Lahovary gli succederebbe.

Vienna 22. — La *Presse* crede sapere che Bismark ed Andrassy discussero sulle questioni clericali, tanto interne che estere, come pure sull' eventualità di un futuro conclave e sull' attitudine da prendersi in presenza di un tale avvenimento. Ieri Bismark ebbe una conferenza col ministro russo Nevikoff.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	21	22
Rendita italiana. . .	67 50	67 45 c.
Oro.	23 18 c.	23 26 »
Londra (3 mesi) . .	28 95 »	29 — »
Francia (a vista) . .	115 75 »	115 — »
Prestito nazionale. .	— —	— —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	835 —	835 —
Azioni Banca Nazionale	2130 — fm	2133 — fm
Azioni Meridionali. .	440 —	440 —
Obbligazioni » . .	— —	— —
Buoni. » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana . . .	1590 —	1583 — fm
Credito mobiliare . .	860 — fm	853 — fm
Italo Germaniche . .	500 —	500 —
Banca Generale. . .	— —	— —

BORSE ESTERE

PARIGI	21	22
Nuovo Prestito. . .	93 77	93 65
Rendita francese 5 0[0	93 10	93 10
» » 3 0[0	57 90	57 80
» italiana 5 0[0	60 50	59 15
Ferrovie Lob. Venete	357 —	355 —
Banca di Francia . .	4320 —	4280 —
Obbligazioni . . .	— —	159 —
Ferrovie Romane . .	71 25	— —
Obbligazioni . . .	162 —	— —
» Ferr. V. E. 1863	172 —	173 —
» Meridionali . .	187 —	— —
Cambio su l' Italia .	13 3[4	14 —
Obbligaz. Regia Tabac.	473 —	— —
Azioni »	745 —	738 —
Londra a vista . . .	25 35 5	25 34 5
Aggio dell'oro p. mille	2 1[2	2 1[2
Consolidat inglesi .	92 1[2	92 9[16

Vienna 21. — Rendita austriaca 72 75 — in carta 68 30 — Cambio su Londra 112 60 — Napoleoni 9 05 5.

Berlino 21. — Rendita italiana 58 3[4 — Credito Mobiliare 126 —.

Londra 21. — Consolidato inglese 92 5[8 — Rendita italiana 59 1[8.

New-York 21. — Oro 108 3[4 — Cambio su Londra 106 1[2.

AVVISI

DIREZIONE
Del R. Istituto de' Sordo-Muti
IN MILANO

AVVISO

Col giorno 3 Dicembre p. v., dietro autorizzazione del Consiglio Direttivo, si riaprirà in questo R. Istituto il *Corso di Metodica* prescritto dallo Statuto Organico approvato col Reale Decreto 3 Maggio 1863.

Le ore di lezione saranno 4 per settimana, cioè due nei giorni di Giovedì dalle 10 antim. alle 12 meridiane, e due nei giorni di Domenica dalle ore 1 alle 3 pom.

Per essevi inscritto come Apprendista fa d' uopo di avere la patente di maestro o maestra elementare, almeno del grado inferiore, od appartenere al II.° o III.° anno delle Scuole normali o magistrali, od essere assolto dagli studi filosofici.

Al termine dell' anno scolastico possono gli Apprendisti sostenere avanti apposita Commissione un esame sulle materie imparate, per conseguire l' attestato d' idoneità all' istruzione dei Sordo-muti.

Alle lezioni si ammettono anche semplici uditori, in quanto ciò sia possibile, senza pregiudizio degli Apprendisti.

L' iscrizione è aperta presso la Direzione del R. Istituto dei Sordo-muti dal Novembre in avanti.

Milano, dalla Direz. del R. Istituto Sordo-Muti 2 Ottobre 1873.

Il Direttore
GHISLANDI.

AVVISO D' ASTA
1° Incanto

Si rende noto che avanti l' eccellentissimo signor Pretore del Mandamento di Cento assistito dal Cancelliere e coll' intervento del sottoscritto Esattore di Cento e Pieve o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di Giovedì 18 Dicembre 1873, alle ore 10 antim. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d'asta del seguente immobile esecutato a danno della signora Bazzani Maria, in Taddia Bortolomeo di Renazzo, debitrice verso il detto Esattore di Cento e Pieve di L. 178. 43, in complesso per imposta sui fabbricati, sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese di esecuzione.

Descrizione del Fondo

Una Casa posta in Renazzo (frazione di Cento) Capo Pievese marcata col civico N. 294 vecchio, soprastante a frazione di Capo percetto da Cavicchi Ettore fu Giovanni i di cui confini di detta casa sono a ponente la via del *Paratore*, a tramontana pubblico stradello denominato *Pasquino*, a mezzodì linea di Framorello ed a levante il capo avuto in sorte da Melloni Antonio fu Luigi, agravata del tributo principale diretto di L. 3. 68.

La casa suddetta è marcata col catastale N. 1297 1[2.

Rendita catastale L. 43 42.

L' incanto verrà aperto sul valore di italiane Lire 340. 80, trecento quaranta e centesimi ottanta.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 17. 04, corrispondente al 5 per 0[0 del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di Sabato 27 Dicembre 1873 alle ore 10 antim. nel solito locale col ribasso di un decimo e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno di Venerdì 2 Gennaio 1874 alle ore 10 antimeridiane nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Cento il 1° Ottobre 1873.

L' ESATTORE
Ignazio dott. *Falzoni.*

AVVISO D' ASTA
1° Incanto

Si rende noto che avanti l' Eccellentissimo signor Pretore del Mandamento di Cento assistito dal Cancelliere e coll' intervento del sottoscritto Esattore di Cento e Pieve o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di Giovedì 18 Dicembre 1873 alle ore 10 antimeridiani nella solita aula delle udienze della Regia Pretura di cui sopra, avrà luogo l' Incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta del seguente immobile esecutato a danno del sig. Balboni Giuseppe fu Andrea di Penzale debitore verso il detto Esattore di Cento e Pieve di L. 91. 59, in complesso per imposta Fabbricati, sovraimposte, e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d' esecuzione.

Descrizione del Fondo

Una Casa in Renazzo (frazione di Cento) Capi Centesi al civico N. 295 vecchio elevasi sul capo percetto da Fortini Domenico fu Vincenzo fra i seguenti confini a levante terreno percetto da Carassiti Giovanni fu Carlo, a ponente quello di Balboni Gaetano fu Lorenzo, a mezzodì linea di Framorello, a settentrione pubblico stradello. Caricata per l' anno 1873 del tributo diretto di L. 5. 62.

La suddetta casa è marcata in catasto col N. 3394 1[2.

Rendita catastale L. 45.

L' incanto verrà aperto sul valore di It. L. 337 20, trecento treatasette e centesimi venti.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 16. 86, corrispondente al 5 p. 0[0 del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento sotto, pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1.° incanto, o, mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno 27 Dicembre 1873 alle ore 10 antimeridiane, nel solito locale, col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 2 Gennaio 1874 alle ore 10 ant. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Cento il 1 Ottobre 1873.

L' ESATTORE
Ignazio dott. *Falzoni.*

Pubblicazione

L' ARTE CERAMICA
GIORNALE DEI FABBRICANTI
di Mattoni, Terre cotte, calci, maioliche, porcellane ecc.

si pubblica in Genova, 17, *Via Giustiniani*

Nel suo numero 14, annata II, contiene gli articoli segnati nel seguente

Sommario

Le manifatture reali di porcellana in Europa — Invenzioni concernenti la fabbricazione della porcellana e vetreria — I crogiuoli — Fiori di porcellana a stelo flessibile — Colatura del vetro sopra metalli — Maiolica gialla chiara — Applicazione delle lastre di vetro agli orinatoi — Fabbricazione di Maioliche scannellate — Doratura ad acqua — Imitazione del damaschinato sulla porcellana — Processo per dipingere sulle porcellane dure e tenere (contin.) — Le terraglie, maioliche e vetrarie in Svezia e Norvegia — Macchine per far mattoni e tegole Bodwen — Impiego delle scorie d' alto forno nella vetraria — Smaltitura dei segnali di ferrovia — Riflettitori di vetro o cristallo chiaro — Varietà — Biliografia — Avvisi.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.